da Repubblica.it – **MILANO** – Il leader della Cgil, Maurizio Landini, chiede al governo di “lavorare insieme per cambiare il Paese”; il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, risponde convocando i sindacati lunedì per parlare della manovra e assicura che il prossimo sarà l’anno delle riforme per il fisco, le politiche attive, per il lavoro e per gli ammortizzatori sociali.

Confronto con il governo. “Il 2021 sarà l’anno della **riforma fiscale e delle politiche attive del lavoro**, bisogna anche intervenire sugli ammortizzatori sociali che sono troppo vecchi”, afferma il premier in un confronto con il segretario generale del sindacato di Corso Italia nel corso della rassegna ‘Futura’. E Conte conferma che lunedì è previsto un incontro con i rappresentanti dei lavoratori per fare il punto sulla legge di Bilancio, ferma a una approvazione ‘salvo intese’ ormai diverse settimane fa: “Siamo in dirittura d’arrivo con la manovra, la stiamo per inoltrare alle Camere: inizia un confronto serrato con le parti sociali già da lunedì”.

Le richieste della Cgil. Prima delle parole di Conte, intervenendo a *Unomattina* Landini aveva sintetizzato il cuore delle sue richieste al governo: “E’ il momento che tutti insieme, mettendo assieme tutte le intelligenze, si ragioni e si progetti un futuro, non solo per sconfiggere il virus ma per cambiare il Paese e far diventare il lavoro un diritto per tutti”, ha detto il leader Cgil Landini lanciando la manifestazione. “L’abbiamo chiamata Futura perchè vogliamo parlare del domani e perchè Futura è donna, per assumere la cultura di genere”.

Quanto alle priorità per il prossimo anno, Landini mette in cima all’agenda “**l’avvio di un piano straordinario per creare lavoro, non per licenziare**“. Il blocco dei licenziamenti e la proroga della Cig fino alla prossima primavera è una scelta “molto importante e intelligente, che abbiamo fatto insieme con il consenso di tutti i soggetti, perché è il momento di dare un messaggio di protezione e di non lasciare solo nessuno, di non far chiudere le imprese ma anche di non licenziare nessuno”, spigea Landini, ma bisogna anche “cominciare a progettare il futuro”. “Io penso che il 2021 – sintetizza – anno della riforma degli ammortizzatori sociali, dobbiamo farlo diventare anche l’anno di un **nuovo Statuto dei diritti dei lavoratori**“.

Rispettare chi paga le tasse. Landini è tornato sul tema del fisco usando una espressione “colorita” per rendere al meglio il suo concetto. “Serve costruire una cultura della legalità nel Paese, della responsabilità: se si vuole una scuola pubblica, una sanità pubblica, o si vuole il rilancio degli investimenti serve che tutto concorrano per quello che sono in gradi di concorrere. Perché se chi paga le tasse è considerato un ‘cojone’, scusate il termine, siamo di fronte a una regressione culturale inaccettabile”.